LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

11ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino raggiunge il Livorno al comando

Due splendidi successi delle squadre milanesi - Il Bologna vittorioso a Vicenza

Il Torino batte il Liguria per 3-0 ma giuoca senza estro e senza brio

TORINO: Cavalli; Cavanna, Piscedda; Gallen, Eliena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

LIGURIA: Agostini; Tabor, Parena; Tortarolo, Pisano, Sandroni; Merola, Diotallevi, Bonciulli, Callegari, D'Alessandro.

Pinola, Sport. 3000; Inc. 19.500.

Decisamente il Torino non si cambierà allo Stadio Mussolini. La prima volta che si trasporta i penati si fece battere da un Milano al quale regalò proprio la vittoria; la seconda volta battè la Triestina ma giuocò male; la terza — si tratta della partita di ieri — ha vinto ancora, ma disputando una gara che è senz'altro da classificare fra le più stucchevoli della stagione.

La squadra granata, quando giuoca contro avversari di classe nettamente inferiore, non si impegna minimamente e, pur attaccando in prevalenza, non sfoggia quelle perfette azioni che i suoi uomini hanno, in più difficili prove, dimostrato di saper svolgere. Il Liguria, presentatosi largamente incompleto, non avrebbe dovuto essere preso d'infilata da un Torino normale, invece, decentrando uomini nella propria area, è riuscito, se non ad evitare la sconfitta, almeno a neutralizzare di novanta per cento delle avanzate degli avversari tranneè. Purtroppo, rimanendo che riesce difficile giuocar bene contro avversari grossolani solo di difenderai ad ogni costo, dobbiamo addebitare al Torino, e particolarmente ai suoi attaccanti, una inefficienza totale ed una mancanza di intesa inspiegabile fra elementi che dovrebbero trovarsi ad occhi chiusi.

Ieri Gabetto è stato nullo, Mazzola ha giuocato in posizione arretratissima senza che ve ne fosse alcun bisogno, Loik è smarrito in un lavoro senza costrutto e le due ali, convinte di non trovare collaboratori al centro, si sono prodotte in azioni che, belle in partenza, sono poi sfociate nel vuoto. Le tre reti segnate non tornano pertanto ad onore del quintetto granata; la prima, infatti, l'ha realizzata Grezar, la seconda l'ha ottenuta Menti con uno dei suoi irrevocabili tiri di punizione e la terza, la sola scaturita da azione manovrata, è venuta fuori da una situazione che ha messo Loik in condizione di non poter sbagliare.

Questo abbassamento di tono nel giuoco del Torino può anche non preoccupare sino a tanto che avversari di turno sono le Triestina ed il Liguria, ma fanno pensare che alla barca un solo brusco colpo di timone se ne vuole vibrare che rimanti sul primo ottavo posto. Dal Torino si ha il diritto di pretendere molto di più del poco che da qualche settimana sta offrendo. Che il campionato piccolo non può essere una ragione sufficiente per giustificare l'apatia e l'indolenza, oppoi, se si difendono giuocando (Grezar e Cassano sono sempre su di una linea di elevato rendimento), perchè gli attaccanti devono concedersi il lusso di fare il minimo indispensabile? Ci pensi e provveda chi ha la responsabilità della squadra.

Il Liguria è unità modesta. Ieri gli mancavano i due interni titolari — Fiorini e Biscotrelli — ed ha perso presto Diotallevi, passato all'ala destra a causa di uno strappo muscolare. In partenza gli ospiti hanno subito arretrato Callegari e sotto la pressione piuttosto a sono spesso costretti nell'area di rigore... cinque terzini e tre mediani, tutti dediti ad un lavoro di temporeggiamento. Tabor e Parena, bene in palla, hanno operato di forza; gli uomini di scorta da lineo sono rimasti in ombra e gli attaccanti non hanno mai impegnato seriamente la difesa del Torino. Questo Liguria, rispettato dagli avversari ed inferiore all'arbitro che non ha visto un netto manì di Tabor in pieno area quando l'andamento dell'incontro ed un gol di Gabetto, ha perso con uno scarto non troppo severo, ma ci sarebbe piaciuto di più se avesse lottato apertamente, cercando l'azione di rabbia più pronta tentando di segnarne a sua volta. Però per poco avrebbe dovuto essere.

Riparniamo a chi non ha visto l'incontro la cronaca del gol di Pinolo, uno più notevole dell'altro. Grezar, sentendosi agli ordini dei compagni d'attacco, ha colpito in pieno la traversa al 16° ed un minuto dopo ha segnato con un forte tiro dal limite. Al 38' manicure contro il Liguria, batte Menti, da una trentina di metri, e infila sonoramente lo schieramento difensivo dei rossoneri.

Nella ripresa, al 17' Mazzola scende sulla sinistra e centra: finta di Gabetto e gol di Loik a difesa spiazzata.

Dell'ultimo mezz'ora non si hanno che azioni cincischiate, un punto memorito da Gabetto a pochi metri dalla porta, un palo di Mazzola, uno capitato di posizione fra Gabetto e Menti. Otto calci d'angolo: tutti per il Liguria.

Luigi Cavallero

Il Liguria si difende; sono nell'area dei rosso-neri, da sinistra a destra, Callegari, Sandroni, Gabetto, Mazzola, Pisano, Parena, Grezar, Tortarolo, Tabor, Ferraris ed il portiere Agostini, impegnato in una parata a terra.

LE CLASSIFICHE

	Partite				Reti	
	G.	V.	N.	P.	F.	P.
Torino	11	8	2	2	27	8
Livorno	11	7	2	2	30	16
Genova	11	6	3	2	21	13
Juventus	11	5	3	3	26	20
Bologna	11	5	3	3	17	11
Milano	11	5	3	3	11	9
Triestina	11	5	3	3	19	12
Fiorentina	11	5	3	3	17	12
Lazio	11	5	2	4	15	11
Roma	10	5	1	3	11	10
Atalanta	11	4	3	4	16	20
Bari	11	3	3	5	18	8
Liguria	10	2	2	5	8	15
Trieste	11	2	2	7	8	14
Venezia	11	1	4	6	8	17
Vicenza	11	1	2	8	8	21

Marcatori. — Piola: 13 reti; Senigaglia: 11; Biavati: 9; Gallo: 8; Fiasconi: 7; Ferraris II, Gei e Puricelli: 6.

La Juventus con Magni portiere regge all'urto e pareggia a Trieste: 1-1

TRIESTINA: Ballarin; Rossetti, Sobrero; Sala, Rancilio, Pasinati; Zanetti, Delfilippo, Cargnelli, Tossolini, Ferrari.

JUVENTUS: Magni; Piani, Varglien II; Depetrini, Parola, Locatelli, Sentimenti III, Luisito, Praszka, Borel, Vontimiglia.

Arbitro: Bennati; Bastianini, Sampietro, Salar, Rancilio, Pasinati; Zanetti, Delfilippo, Cargnelli, Tossolini, Ferrari.

Scorzoni, Sport. 8.000; Inc. 65.000.

Trieste, 14 dicembre.

La squadra della Juventus è arrivata allo Stadio in tram, in tanti taxi, camuffati da ufficiali, autori... sperai un po' dapperutto, ed è arrivata alle 14,50. Subito Koncita annunciò, imbronciato, la sostituzione: il portiere Piccinetti IV, che compie il servizio militare a Modena, non aveva potuto raggiungere i compagni, ed un telegramma urgentissimo era arrivato a far accorrere Perruchetti. La Juventus sarà portiere dunque? Presupposto: fra i pali stava infatti per collocarsi Magni, il mezzo-sinistro acquistato dal Liguria, il quale avrebbe dovuto difendere quella timiglia alfola sinistra. Invece Vittorio, ha ricordato un tempo fretta e furia e Magni spesso in mattinata nella ricerca di maglie, berretto, guanti e giuocchiere, sempre aperto a un cenno in entrata di Sentimenti. Ma allo 14,44 i giuocatori erano schierati sul rettangolo e Magni era in porta con un grosso fardello di responsabilità e un corto pantalone. Quale ala? Rossetti e Sobrero, tempo? Errata impostazione della Triestina, o, forse, impaurita di forzare il sistema profittevole fusonale, di rinunciare al pareggio.

La Triestina non è riuscita a farlo. E Mazzola potrà ricordare che qualche anno addietro la cosa non era riuscita nemmeno contro di lui, portiere dilettante, nella partita contro il Milano, quando sostituì per buona parte del secondo tempo Sarosso. Infortunato, senza che lo zero a zero cambiasse fu tanto. Perchè lo zero che sembrano più facili nascondono sempre insidie qualche trapianto, diabolica difficoltà. Insomma, prima tempo di marca juventina: quasi una lezione di catro e di tecnica.

Nella ripresa parve all'inizio che la Triestina si fosse decisa ad avventarsi contro la giganteesca portiera. Invece... sognò la Juventus. Ecco al 5' uno scambio in velocità Rancilio-Cargnelli-Sala-Ferrari, che quale Pustusti viene... tipinizzato. Sentimenti lascia e corre Praszka e prima che gli si faccia addosso Ballarin, tira una bordata: Venuto si stende, ciotola ma non arresta la sfera che si infila alla sua sinistra. Molti ciechi per Paris saturo di umidità e di nebbia. Scorzoni, questi fischi, altrettante scudisciate per la squadra di casa. Ma ecco che si ribellona, si ritrova, marcia e spinge con rabbiosa volontà.

Al 12' Tossolini tira fortissimo e Magni, che sembrava non esserci, ha del tiro, manca la presa: rilancia Ferrari e sbaglia. Pseudo espressivamente subito dopo: Tossolini centro-avanti e Cargnoli mezzo-sinistro; al 18' ne con cui Tossolini; Zanella mezzo destro e Delfilippo ala destra. La Juventus si muove con più calcoe e nulla lascia di intentato per superare la distanza. Al 21' il pareggio è reaìto: Tossolini a Ferrari, Ferrari a Tossolini e sostituite tiro raso-terra di Ferrari, Magni, da una ventina di metri. Magni dovrebbe tuffarsi; invece rimane in piedi, dentro la sfera cacambola fra il piede e il palo entrando poco fa rete. Tiro forte, preciso, di pochi centimetri: il Magni, che non ha fatto neppure un volo a dita allungate lo ripete neutralizzando.

Ora si sperava in un mediatamente il bis, ma la Juventus si è fatta di nuovo coraggiosa e ha ripreso l'ha stanzia e perchè intende raggiungere il vantaggio. Rossetti viene nitrobbiamente un'inutile rinvio di Sentimenti. E' già coraggio e precisione in una mischia che si ha dopo un calcio di punizione di Sentimenti. E' già tiro da lontano che intendendati spremono ancora energia.

Il Torino raggiunge il Livorno al comando

Due splendidi successi delle squadre milanesi - Il Bologna vittorioso a Vicenza

Partita vivace tra Genova e Livorno conclusa con un netto successo dei rossoblu: 5-2

GENOVA: Sarti; Marchi, Sardelli; Genta, Allasio, Andrighetto; Neri, Trevisan, Scopelli, Ferrero, Ghiggia.

LIVORNO: Asteriolli; Del Medico, Levagnini; Traversa, Capanelli, Turi; Gaiesti, Scopa, Biagioni, Degiorgis, Galeati. Sportt, 7296; Inc. 47.342.

Genova, 14 dicembre.

Nella prova d'appello dopo la sconfitta subita in casa, il Livorno è stato battuto, e ben battuto. Può essere che il risultato non rifletta con precisione l'andamento del giuoco, esagerando alquanto la superiorità del Genova: forse un così duro rovescio gli ospiti non lo meritavano. Ma sta di fatto che questa superiorità del Genova è esatta, come cosa effettiva e che essa ha dato inizio a tutto l'incontro. E' stata esercitalmente la prima linea del rossoblu a farla da protagonista.

Tutti e cinque gli attaccanti genovesi erano in vena ieri, ma tre si trovavano in stato di grazia: Bertoni, Neri e Trevisan. Bertoni è sempre stato uno dei migliori attilati d'Italia: quando i dirétti del temperamento non lo frenano, comanda in campo. Neri ha sempre un'ottima tecnica, ma non ha per lui dipende dal temere di vita e dalla volontà. E Trevisan è un giadiatore che pensa poco e che si verse tendenze tecniche errate: ieri, infatti, si è rivelato, per la seconda, diventata potente. I tre con Conti ed Ispiro, la hanno fatta la padroni.

Ha cominciato Bertoni, subito a due minuti dall'inizio, con un tiro che passava rasoterra, ma di passaggio di Ispiro. La palla, colpita con effetto, ha ingannato Amleto. Il inascandosi in rete, quasi a filo del montante sulla sinistra del portiere, Poi il predominio del Genova è stato lungo, ma il Livorno ha trovato nella sua vivacità arma sufficientemente sicura per reagire ed anche per contrattaccare. Al 21' Degiorgis approfittava di un malinteso fra Marchi e Sardelli per mettere in rete da posizione, a seguito di un calcio d'angolo.

Il secondo tempo si era appunto iniziato, che i genovesi ritornavano in vantaggio. Conti spostava Trevisan riprendere la corta respinta e spediva in rete irresistibilmente. Il Genova si è fatto. Nulla trovava modo di contrapporvi alla miglior tecnica avversaria la propria velocità ed il grande impegno. E per una mezz'oretta, il risultato rimaneva quello che era, minacciando anche qualche volta di modificarsi in parità. Ma al 28' un'azione personale di Ghiggia ha passata per Allasio, Trevisan concludeva improvvisamente con un tiro da lontano che batteva rotta Amleto Asaiorelli. Al 41' Trevisan segnava ancora su fuga di Neri al centro di Ispiro. Due minuti più tardi Minisci, riprendendo un allungo di Degano, riusciva a diminuire la distanza, ma ad un minuto dal termine, Neri ristabiliva la distanza col più bel punto della giornata. Lanciato da Allasio ed Ispiro, l'ala destra piombava in area di rigore, ed in piena corsa trava di sinistro ed infilava di precisione l'angolo alto sulla sinistra del portiere.

Molta velocità, molta buona volontà da parte del Livorno, che ieri ha fatto per non decadere. Di fesa energica, anche se non troppo tecnica. Molto ben nel mediani, e lavoro di buona distribuzione, in prima linea da parte di Biagioni, con buoni tentativi di sfondamento da parte di Degiorgis e di Piana. Nulla a che fare, però, in linea definitiva, contro la qualità superiore dell'avversario. Dell'attacco del quale già si è detto. Forse il nostro meno efficiente del Genova è in questo momento la linea mediana. Ma l'intera squadra sta andando forte. Abbiamo l'impressione che, come conclusa di gara e come linearità generale di contegno, quello di questa stagione, che pure presenta tante difficoltà esterna-portive, sia il migliò Genova che si ci vista di qualche anno a questa parte. Un Genova sano e sodo e tonico.

Vittorio Pozzo

Bologna 1 - Vicenza 0

Ferrari; Zeffiri, Biscotti; Malagoli, Andreolo, Pagani; Bulfoni, Sardelli, Puricelli, Maletti, Janovich.

Mattea. - Sport. 2000. - Inc. 20.000.

VICENZA. — Sonoscinte una premessa ovvia di gara che l'ha portato a scontrarsi limpidi periodi di predominio in entrambi i tempi, il Vicenza nella la potuto contro la miglior classe del Bologna, infatti la squadra felsinea, formata leva specialmente sulla mediana, nella quale la giniteggiò Andreolo e sulla compattezza dei terzini, ha saputo imporsi nettamente ha cogsto contendente lanciò il massimo del gioco.

Il punto bolognese è stato realizzato al 10' del primo tempo: Sardi, spostatosi sulla destra, ha tirato non bene, ma con l'angolo opposto la corta respinta del portiere ha dato a Puricelli la palla da rete.

Venezia 1 - Atalanta 1

Piovanelli; Tortora, Bonfiglio; Di Gennaro, Arcuti, Pugliese; Rodolfi, Ardelli, Mazzola, Ferraris.

Lanfranconi; Mazzoli, Cilberto; Boalbuoni, Perucci, Tedeschi; Cassani, Schiavi, Gli, Gritti, Perelli.

Zelenski. - Sport. 3000. - Inc. 20.000.

VENEZIA. — Sonoscinte sin dal secondo tempo sulla sua rissyite a conquistare la posizione ed sul terreno, il Venezia ha dopo tale ieri una partita, veramente simpatizzato, vivcrito alla. I ieri parsel dal portiere atalantino non si è ottimo, spesso nel primo tempo, terminato a parte invisibile.

Nella ripresa il gioco si allargò ed ebbe maggior respiro. L'Atalanta prese in vantaggio al 15' su tiro di punizione calcioto di poco lineri area da Schiavi. Il Venezia pareggiava al 22' su bellissimo azione manovrata. Polese-Mazzoto-Alberti; un passaggio al centro di quest'ultimo trovava fulllo da Ferraio ma Alberico metteva in rete.

Milano 4 - Lazio 1

MILANO: Rosetti; Zerni, Galimberti; Annoni, Bonfiglio, Demaria; Del Medico, Morelli, Cappello, Corbetta, Ferrario.

LAZIO: Gradella; Mosna, Bonagura II; Borzi, Ramella, Guglielmi; Konnig, Ise, I, Piccioni, Ise, II, Sentimenti.

Carradi. Sport. 9000; Inc. 65.000.

Milano, 14 dicembre.

Il gioco pratico e vibrante del Milano si è imposto con una certa facilità all'antico lento e farraginoso della Lazio.

Senza Biavati Piola, l'attacco laziale raramente ha saputo distribuirsi dal suo gioco. Dopo appena nove minuti di gioco il Milano era già in vantaggio di due gol, il primo segnato al 6' da Capello, il secondo, Sventa nel mezzo di Morselli, e l'altro ottenuto con un tiro di Del Medico, su passaggio di Cappello. Sventa nel mezzo la reazione laziale, al 33' Cappello ha ottenuto il terzo gol, ma subito che la ripresa si è iniziata con ben poche azioni per i romani. Al 17' Cappello è uscito una decina di minuti per una lieve contusione al ginocchio e al 3a' è uscito definitivamente. Benchè minorato, il Milano ha ottenuto al 38' il quarto con Morselli. Sulla fine la Lazio ha segnato con Piola, su rigore.

Milano 4 - Lazio 1

MILANO: Rosetti; Zerni, Galimberti; Annoni, Bonfiglio, Demaria; Del Medico, Morelli, Cappello, Corbetta, Ferrario.

LAZIO: Gradella; Mosna, Bonagura II; Borzi, Ramella, Guglielmi; Konnig, Ise, I, Piccioni, Ise, II, Sentimenti.

Carradi. Sport. 9000; Inc. 65.000.

Milano, 14 dicembre.

Il gioco pratico e vibrante del Milano si è imposto con una certa facilità all'antico lento e farraginoso della Lazio.

Senza Biavati Piola, l'attacco laziale raramente ha saputo distribuirsi dal suo gioco. Dopo appena nove minuti di gioco il Milano era già in vantaggio di due gol, il primo segnato al 6' da Capello, il secondo, Sventa nel mezzo di Morselli, e l'altro ottenuto con un tiro di Del Medico, su passaggio di Cappello. Sventa nel mezzo la reazione laziale, al 33' Cappello ha ottenuto il terzo gol, ma subito che la ripresa si è iniziata con ben poche azioni per i romani. Al 17' Cappello è uscito una decina di minuti per una lieve contusione al ginocchio e al 3a' è uscito definitivamente. Benchè minorato, il Milano ha ottenuto al 38' il quarto con Morselli. Sulla fine la Lazio ha segnato con Piola, su rigore.

Il Trofeo pugilistico « Bruno Mussolini »

A Milano: Iavarone b. Battisti 9-7; a Trieste: Dri, Cavallo b. Dionisio 11-5; ad Ancona: Zaccarina b. Tonti 10-5; a Ferrara: Squarzanti b. Bruno Mussolini 12-4; a Novara: Raveltuna b. Colombo 9-7; a Roma: Fiorentina b. Colombo 9-7.

Il campionato di pallacanestro

Reggio - A Reggio Emilia: Reggiana 11-5; ad Ancona: Jacoretina b. Tonti 10-5; a Ferrara: Squarzanti b. Bruno Mussolini 12-4; a Novara: Raveltuna b. Colombo 9-7; a Roma: Fiorentina b. Colombo 9-7.

Bologna - Sport. 2000. - Inc. 65.000.

Il campionato di pallacanestro

Reggio - A Reggio Emilia: Reggiana 11-5; ad Ancona: Jacoretina b. Tonti 10-5; a Ferrara: Squarzanti b. Bruno Mussolini 12-4; a Novara: Raveltuna b. Colombo 9-7; a Roma: Fiorentina b. Colombo 9-7.

Bologna - Sport. 2000. - Inc. 65.000.

L'Ambrosiana vince a Roma per 3-1 dominando l'annebbiata squadra campione

ABBROSIANA: Caimo; Grotti, Passinegna, Bosoli, Milani, Campatelli; Fabbri, Comisetti, Gabetti, Baldini, Candiani.

ROMA: Biasoni; Brunella, Acerbi, Donati, Andreoli, Benzoni; Krasnic, De Grassi, Benedetti, Cocola, Pasta.

Scotto, Sport. 20.000; Inc. 200.000.

Roma, 14 dicembre.

Una Roma al gran completo si è già vista quanto vale e quanto renda, priva di Masetti, pezzo forte della difesa, di Morosee e di Amadei, vale anche meno del poco abituale. E assai poco la squadra campione ha saputo fare oggi di fronte a un'Ambrosiana veloce, puntigliosa e ordinata, e i fischi all'indirizzo dei giallo-rossi si sono sprecati.

Contro una larva di squadra la Ambrosiana ha avuto buon giuoco, imponendosi con l'autorità della classe e con l'arma della velocità e della decisione. Ben di rado Caimo ha avuto impegnativi voli da fare: ben di rado i neri avversari sono apparsi in difficoltà, dominati dalla tattica avversaria. La partita dal principio alla fine è stata caratterizzata dalla chiara superiorità degli ambrosianisti i quali, pur non avendone bisogno, hanno stati attuati (e in che modo!) dal portiere Bianco. I tre punti di Fabbri e Gaddoni finiti in rete romanista erano tutt'altro che impagabili. Un Masetti in buona giornata li avrebbe certamente buccato di tin tempo. L'unico superstite dell'ultimo naufragio è Comisi.

Sul comportamento dell'Ambrosiana si risultato parte in maniera esauriente. Al secondo punto, su traverone di Gaddoni spostatosi a destra, Fabbri, liberamente segna di testa da pochi metri. Al 8' secondo punto ambrosiano; Candiani lancia a Gaddoni che dal limite tira in rete. Il tiro è fiacco ma il pallone ruzzola egualmente in rete mentre Biasoni è completamente spiazzato. Terzo punto al 28', autore Gaddoni. La palla, calciata dal limite, passa a fil di palo e finisce in rete. La ripresa è utilizzata dalla Roma per compiere una serie di cervellotici spostamenti. L'Ambrosiana, paga del risultato raggiunto, pensa più a difendersi che ad attaccare. Il gioco si impoverisce e il pubblico con i suoi fischi accompagna le azioni sconclusionate dei campioni, i quali al 44' riescono, malgrado tutto, a salvare l'onore per merito di De Grassi.

Bologna 1 - Vicenza 0

Ferrari; Zeffiri, Biscotti; Malagoli, Andreolo, Pagani; Bulfoni, Sardelli, Puricelli, Maletti, Janovich.

Mattea. - Sport. 2000. - Inc. 20.000.

VICENZA. — Sonoscinte una premessa ovvia di gara che l'ha portato a scontrarsi limpidi periodi di predominio in entrambi i tempi, il Vicenza nella la potuto contro la miglior classe del Bologna, infatti la squadra felsinea, formata leva specialmente sulla mediana, nella quale la giniteggiò Andreolo e sulla compattezza dei terzini, ha saputo imporsi nettamente ha cogsto contendente lanciò il massimo del gioco.

Il punto bolognese è stato realizzato al 10' del primo tempo: Sardi, spostatosi sulla destra, ha tirato non bene, ma con l'angolo opposto la corta respinta del portiere ha dato a Puricelli la palla da rete.

Venezia 1 - Atalanta 1

Piovanelli; Tortora, Bonfiglio; Di Gennaro, Arcuti, Pugliese; Rodolfi, Ardelli, Mazzola, Ferraris.

Lanfranconi; Mazzoli, Cilberto; Boalbuoni, Perucci, Tedeschi; Cassani, Schiavi, Gli, Gritti, Perelli.

Zelenski. - Sport. 3000. - Inc. 20.000.

VENEZIA. — Sonoscinte sin dal secondo tempo sulla sua rissyite a conquistare la posizione ed sul terreno, il Venezia ha dopo tale ieri una partita, veramente simpatizzato, vivcrito alla. I ieri parsel dal portiere atalantino non si è ottimo, spesso nel primo tempo, terminato a parte invisibile.

Nella ripresa il gioco si allargò ed ebbe maggior respiro. L'Atalanta prese in vantaggio al 15' su tiro di punizione calcioto di poco lineri area da Schiavi. Il Venezia pareggiava al 22' su bellissimo azione manovrata. Polese-Mazzoto-Alberti; un passaggio al centro di quest'ultimo trovava fulllo da Ferraio ma Alberico metteva in rete.

Fiorentina 1 - Bari 0

Griffanti; Piccardi, Furlanis; Chiodi, Arcangeli, Pogli; Ri-nelli, Bello, Gei, Valcareggi, Bui.

Costaglia; Biscotti, Del Bene; Gallo, Giannoccaro, Baruzzi; Mazelli, Di Benedetto, Orlando, Mitilli.

Bernardi. - Sport. 7000. - Inc. 50.000.

FIRENZE. — Sottomente superiore in linea tecnica, la Fiorentina ha battuto di misura il Bari senza infatuia mai riuscire a manovrare con quella efficacia e quella rapidezza di giuoco che la rnsero famosa in tempi non troppo remoti.

Un paio nel primo tempo e una traversa nella ripresa hanno reso inutili due tiri fortissimi che sembravano destinati a finire nel fondo della rete. L'attacco ha assaltato per un paio di minuti al 2° della ripresa per merito di posizione di Valcareggi. Fra tutti i viola si è distinto Arcangeli per coordinatà e per precisione di giuoco. Il Bari, costretto quasi continuamente in difesa, ha cercato ben manovrare per neutralizzare i suoi terzini di ripetuti attacchi viola. Il punto della vittoria dei fiorentini è stato segnato al 10' della ripresa da Rinelli, che ha raccolto un ben lungo tiro di punizione di Bui.

IL TORNEO DI SERIE B

Lo Spezia vince a Napoli

Classifica: Spezia e Pro Patria p. 16; Pro Vercelli e Sampdoria 14; Padova e Brescia 13; Napoli e Modena 12; Novara, Alessandria e Cremonese 10; Fanfulla e Mater 9; Palermo, Udinese e Pescara 8; Livorno e Siena 7.

Spezia-Napoli 3-1. — All'ultimo momento, la Sampdoria ha rinunciato a venire a Napoli. Lo Spezia ha ripiegato su Verona anche allo stadio partenopeo. Di Napoli ha segnato bene nei primi minuti e all'8 si è portato in vantaggio con Viani. Al 1' Pessina si ripeteva, invertiti i ruoli fra l'ardito e Chiodano, che attaccato al 17', su azione di calcio d'angolo, Carapellese pareggiava. Al 32' Calderoni si faceva superiore per un fallo su Castiglione, ed al 44' un tiro da Chiodano e relativo centro, Gotta, sia due passi, ha ribattuto in rete. Lo Spezia ha giocato alla vittoria. Arb. Dattilo.

***Novara-Siena 5-1.** — Un Novara trasformato all'attacco che ha letteralmente travolto la difesa ospite. Anche, apparsa sempre in difesa, Gli ai-ti, ottenuto il primo gol al 10' di rigore, ma ... la rete di Mainardi, cui è seguito un secondo punto di Balzi, al 27'. Nella ripresa, Pessina, ancora, Mainardi e infine Molina arrotondavano il punteggio novarese, mentre gli ospiti segnavano al 35', con Dinelli, il loro unico gol. Arb. Neri.

***Ancona-Padova 5-0.** — Le disavventure del Padova sono incominciate al 17', con un calcio di rigore che l'anconiano Batti realizza, e sono continuate al 31' con l'espulsione di Bonfiglio, espulsione esagerata in proporzione all'entità del fallo compiuto; al 34' quando Goffi, per salvare una certa situazione, ha rinviato con mano in area. Ma il Padova ha ceduto di destra Conti ha portato abbandonare il campo per una distorsione al ginocchio destro; al 16', quando, dopo aver subito le ire reti, il portiere patavino ha deviato fuori sciaffiato da Fresch che, aveva già preso il posto del terzino Tombesi. Il Padova, rientra con otto uomini, non poteva ormai fare nulla. Le reti sono state segnate: al 1' da Trevisani; al 17' da Batti rigore; al 26' e al 32' dalla ripresa, da Tarolli; al 40' da Ghezzi. Arb. Bernardi.

***Fro Patria-Udinese 3-0.** — Il dietro-vo troppo netto indicato dal punteggio potrà trarre in inganno ed indurre a ritenere ad una facile passeggiata dei bustesi. Invece l'Udinese si è difesa a lungo ed ha ceduto solo alla distanza, quando il risultato era ormai segnato. L'Udinese ha giocato con tre uomini al centro, ma ha sofferto di un'eccessiva lentezza in fase di attacco.